

DIALOGO *tra amici*

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi amici,

oltre a notizie e informazioni di qualche mese fa, che riportiamo a causa della loro importanza per il nostro dialogo (come ad esempio l'ultima parte dell'intervento di Chiara Lubich ai Sindaci Latino-americani), la maggior parte di questo numero è formata da contributi di amici del dialogo al recente corso di approfondimento di aprile.

Il significato principale di tale corso, al quale hanno partecipato circa novanta persone, tutte sostenitrici di vecchia data dell'unità nel Movimento fra laico-umanisti e cristiani, è dato dal suo risultato: conoscenza della spiritualità che anima il Movimento, convergenza sul dialogo approfondito, sui valori umani universali e sull'ascolto "della coscienza personale e comunitaria, quella voce interiore che può guidare i nostri passi", (come afferma Chiara nel suo messaggio al corso riportato qui di seguito).

Confermandovi la nostra vicinanza in tutto quanto fate,

**Claretta Dal Rì
Arnaldo Diana**

Messaggio di CHIARA LUBICH

(messaggio da lei inviato al corso di approfondimento per amici del dialogo)

Castel Gandolfo, 6-9 aprile 2006

Carissime e carissimi partecipanti,

so che state approfondendo alcuni punti della spiritualità del Movimento dei Focolari, manifestatoci da Dio nei primi anni della nostra esperienza, origine di ogni successivo sviluppo del Movimento.

Altrettanto essenziale è l'approfondimento dei valori umani fondamentali, base di ogni progresso umano e sociale, nei quali ci riconosciamo noi tutti.

Il nostro rapporto può divenire ancora più stretto se ci illuminiamo reciprocamente sul rispettivo valore della coscienza personale e comunitaria, quella voce interiore che può guidare i nostri passi.

Vi seguo spiritualmente in questi giorni, affinché questo corso sia un contributo ulteriore alla fratellanza umana per tutto il Movimento e oltre.

Chiara

(continua dal foglio 38)

(Ultima parte dell'intervento al Convegno dei Sindaci latino-americani, "Città per l'unità", a Rosario - Argentina il 2-06-2005).

"Sapremo realizzare assieme una democrazia comunitaria, partendo proprio dalle città latino-americane. In esse nuove possibilità di partecipazione e una nuova disponibilità all'ascolto apriranno strade inattese per il riscatto degli ultimi. Sapremo contagiare con l'idea e soprattutto con la pratica della condivisione dei beni, nella libertà, i circuiti economici e le istituzioni. Partendo dalla base, dalla città come dimensione fondamentale della politica, potremo fornire esperienze, progetti, idee utili anche per rinnovare la politica mondiale, oggi indebolita da forti ingiustizie, dimostrando che è possibile l'unità nella diversità, un progetto politico condiviso pur nel rispetto del pluralismo, una società globale, ma fatta di mille preziose identità.

Quale il mio augurio? Che la saggezza millenaria dei popoli autoctoni che è alla radice della vostra storia; che il contributo dell'immigrazione, che ha potuto esprimersi pienamente grazie alle vostre società ospitali; che le vostre incommensurabili risorse naturali e soprattutto culturali; che il desiderio di trovare un punto di equilibrio tra rispetto per la natura e sviluppo economico; che la feconda vivacità democratica dei vostri Paesi possano trovare nuove espressioni nella fraternità, per essere dono a tutta l'umanità.

Da parte nostra mettiamo a disposizione il carisma dell'unità che abbiamo ricevuto dal Cielo per tutti gli uomini, e la ferma volontà di percorrere con gioia, assieme a voi, questa strada impegnativa, capace però di condurci a nuove mete di sviluppo e di pace".

Dio, Padre di tutti i popoli, sostenga il nostro lavoro e lo porti a compimento".

CHIARA LUBICH

Contributo degli amici

Stralci dell'Intervento di Nerio Cocchi, ex-sindaco di Conselice - Ravenna, al Corso di approfondimento per gli amici del dialogo, 6-9 aprile 2006, a Castel Gandolfo.

Esperienze sull'ascolto della coscienza

Vorrei portare una testimonianza derivante dalla mia presenza nella vita pubblica per 45 anni di cui 31 come Sindaco del comune di Conselice. Dirò del ruolo positivo che ha avuto nel formare e completare la mia coscienza l'incontro con il Movimento con le sue parole chiavi: unità, fraternità, dialogo e del rapporto-supporto fecondo e sereno che c'è tra persone che convergono su questi valori.

Già quando si sceglie di entrare in politica per un laico c'è un problema di coscienza. Allora io provenivo da un movimento laico, marxista, con le sue varie certezze, ma vedevo che non si raggiungeva l'unità, anzi aumentavano i disastri della politica partitica. Avvertivo che c'era un limite nella mia scesa in campo in politica: rispondevo ad un bisogno, ma vedevo che il desiderio di compiere del bene per la propria città non trovava interlocutori.

Mi sono chiesto: come è possibile sviluppare la fraternità? Se io sono in politica per la vocazione di fare del bene, lo sarà anche il mio avversario, quindi anche lui avrà delle ragioni, un compito, ed io devo rispettarlo, ascoltarlo. Dare un cuore all'Istituzione ed esprimere quotidianamente una cultura dell'amore. Un servizio pubblico fondato sull'amore diventa una missione e pur rispettando il rapporto di militanza ho imparato a riconoscere e rispettare i valori degli altri.

Il mio agire politico è cambiato, quando ho cercato di interrogare la mia coscienza sul significato più profondo della fraternità, del dialogo, della solidarietà. Provai a governare con un progetto complessivo di comportamenti mirati a creare un clima di convivenza civile nel segno della tolleranza, del dialogo e del confronto, con l'obiettivo di essere l'amministratore di tutta la comunità e non solo di una parte.

La tua coscienza deve fare uno sforzo immane per aprire un'intera comunità al dialogo ed al confronto. La ricchezza di un simile metodo lo si conquista in un incontro quotidiano con i problemi con i tuoi cittadini, nel superare pregiudizi,

incomprensioni e nello sforzo di rimanere ancorato al dato della tolleranza e ai valori della solidarietà.

Questo percorso basato sulla continua ricerca del dialogo non ha cambiato solo me, ma ha cambiato i rapporti con la società civile e con l'opposizione; ho avvertito che il Comune era diventato finalmente la casa di tutti, e non solo di una parte.

Poi un giorno la svolta: la minoranza richiede un incontro e propone un pranzo, perché aveva capito che pur avendo progetti diversi stavamo lavorando per far crescere Conselice. Durante un'intervista alla televisione per i miei 30 anni di Sindaco, il capo dell'opposizione ha riconosciuto che per 20 anni avevo governato male perché imbevuto di ideologie comuniste, ma che negli ultimi 10 avevo servito il paese con un nuovo spirito e più attenzione al bene della comunità.

I miei cittadini hanno cominciato a salire le scale del Comune non per ricordarmi di avermi eletto, ma ponendomi i loro gravi problemi, la mancanza della casa, l'affitto troppo alto, le rette degli asili che non riuscivano a pagare, le bollette dell'acqua.

Ricordo che per alcuni casi drammatici trattenevo le bollette del riscaldamento insolute e poi lottavo con la burocrazia del Comune per trovare una soluzione, perché per me era un caso di coscienza. A volte, dei poveri, bussavano alla porte, in questi casi il Comune per regolamento può elargire un contributo di soli 5 euro, sicuramente insufficiente se il caso era veramente disperato, allora in coscienza davo una cifra più alta, suscitando le critiche dei dirigenti.

Una volta passò un cittadino uscito dal carcere con il foglio di via fino a Napoli, il controllore del treno lo aveva trovato, sprovvisto di biglietto e l'aveva fatto scendere a Conselice. Costui allora si è presentato in Comune, mentre io ero nell'ufficio con il direttore comunale (uno di quelli che mi criticavano per le mie elargizioni ai bisognosi). Il direttore, dopo aver ascoltato il racconto del cittadino che aveva bisogno dei soldi per andare a Napoli (circa € 100), mentre il nostro regolamento prevedeva come detto un contributo di € 5, mi guardò e poi disse: "Sindaco, qui bisogna fare un esame di coscienza e mettere mano al portafoglio così gli demmo € 50 ciascuno.

Ho scoperto che il servizio pubblico quando è fondato sull'amore diventa una missione, ho sco-

↳
 perto di essere sulla strada giusta per lavorare per il bene comune, fine vero della politica e della sua etica, vissuti in coerenza e proficuo rapporto fra coscienza - dialogo - confronto - ma anche il modo per vivere la fraternità nella società e contaminarsi con gli uomini, le donne, i bambini e le loro problematiche.

Testimonianza

Faruk Redzpagic di Zagabria: “Noi dell'ex-Jugoslavia, se durante la guerra volevamo rimanere uomini e salvare la nostra coscienza, dovevamo ripudiare i nostri fratelli che avevano preso in mano il fucile per uccidere, e allo stesso tempo amavamo il nemico, amavamo per primi. Nel dialogo Chiara dice di farsi uno. Io capisco questo: nel dialogo fra due identità si crea un terzo collegamento, che legherà le due identità, frutto dell'amore reciproco. Penso che nel Movimento ognuno debba vivere secondo la sua convinzione. Se uno dice di essere umanista, ma non capisce il credente, è un controsenso. Nel dialogo ci incontriamo come due identità complete, cioè ciascuno colla sua umanità, storia, professione. Se ci incontriamo solo con una parte di quest'identità, la parte religiosa o la parte atea, non ci sarà mai incontro ma scontro. Io lotto perché la tua identità si arricchisca, tu lotti perché si arricchisca la mia: non si nega né la tua, né la mia identità. Ma attraverso ciò nasce una terza identità, che è la tua e la mia insieme”.

Impressioni

Nadia Kroke, di Lipsia: Qui ho imparato a sentirmi libera, a perdere pregiudizi, a perdere barriere, e libera anche dalla mia vita precedente per essere qui per l'altro. E' difficile per persone atee; dovremmo prendere gli altri come sono ed amarli. La cosa più bella che mi è stata detta è stata che noi siamo un arricchimento per gli altri. Quando una delle prime compagne di Chiara oggi ha parlato di lei come madre, non ho pensato a lei come mia madre, ma ad una che mi fa nascere delle idee e ha fatto nascere il Movimento, l'amore fra le persone, senza differenze; in cui ognuno è uguale all'altro, non importa da dove viene. Questo è importante: che in tutto il mondo ci sono persone così che fanno passare questo amore e questa è anche la meta del dialogo.

Incontri ed iniziative

◇ Ancona - Incontri di dialogo

Per programmare il nuovo anno i responsabili della zona di Bologna si sono incontrati con gli 'amici' che da più tempo fanno parte del gruppo, gli incaricati locali di questo dialogo per vedere come procedere insieme. Gli 'amici' hanno espresso il desiderio di fare degli incontri nei focolari per allargare l'esperienza del dialogo fra credenti e non credenti.

Il 14 gennaio si è tenuto il primo di questi incontri, preparato insieme: incaricati, membri dei due focolari e 'amici', i quali hanno richiesto di affrontare gli argomenti della coscienza e del proselitismo, valendosi delle risposte di Chiara su questo tema.

Oltre ai 4 'amici' che da tempo fanno parte del gruppo se ne sono aggiunti 6.

Valeria Di Filippo scrive: “Il grande salone del focolare maschile era appena sufficiente a contenere l'enorme circolo che si era formato, venivamo da più città, e per la prima volta è successo che eravamo tanti (22 persone) e i posti a sedere non bastavano per tutti. La presentazione ha costituito il nostro incontro, nel senso che mentre ci presentavamo l'uno agli altri, ci stavamo incontrando tra noi. Da persone tanto diverse ne è uscito un mosaico interessantissimo. Poi si è avviata la visione del video delle domande degli amici fatte a Chiara nel maggio del '95 a Loppiano, agli esordi del “dialogo”. Dopo ogni risposta di Chiara chiedevamo se qualcuno aveva qualcosa da dire in proposito. Tra una risposta e l'altra si sono svolti confronti molto vivaci e rispettosi. Quasi tutti sono riusciti a dire la loro. Anche questo fatto è stata una bella soddisfazione perché non è scontato che questo avvenga fra persone che non si conoscono e che si cimentano per la prima volta insieme in una esperienza così”.

4 febbraio. La visione del film di Clint Eastwood, “Million dollar baby”, che affronta il problema dell'eutanasia è stato il tema dell'incontro. E' seguita una discussione serrata ed interessante per i tanti delicati aspetti di tale argomento. Fra i presenti (12 persone) c'erano anche due medici, naturalmente le idee al riguardo erano diverse e contrastanti, ma l'ascolto è stato profondo e rispettoso. “Questo dialogo fra culture di



verse favorisce il dialogo non solo come esercizio intellettuale, ma come modo di vivere i rapporti quotidiani con tutti”.

25 febbraio. Pomeriggio nel focolare femminile, con alcuni amici di cultura laica impegnati in politica: consiglieri comunali, ex sindaci, ecc.. (10 persone) “Possiamo parlare di tante cose, per tante ore... ma noi per che cosa ci troviamo? Noi ci incontriamo intorno al dialogo nel Movimento dei focolari, di Chiara... quindi partiamo dalle sue risposte”, questa la proposta avanzata da Nerio Cocchi (ex-sindaco di Conselice Ravenna) come programma dell’incontro.

Lui stesso ha guidato l’incontro, raccontando tra l’altro del suo impatto con le focolarine del Gen Verde e con la realtà di Loppiano nella quale, stupefatto, in quanto militante nei quadri del partito comunista, aveva trovato la realizzazione del suo sogno di una vera e piena giustizia e uguaglianza sociale. Tutti si sono sentiti incoraggiati a parlare, ci sembra di poter dire che “l’interiorità di ognuno si è dilatata per il dono dell’altro”. Fra i presenti, Teresa, militante fin da giovane nella sinistra, diceva: “Finalmente ho trovato la testimonianza di un cristianesimo aperto, persone con cui posso condividere quei tre o quattro valori su cui da sempre cerco di fondare la mia vita. Fino ad ora mi sentivo giudicata dai così detti credenti, mi fanno sentire sempre in colpa. Qui è diverso. Dovreste parlarci voi con gli altri cristiani! Spiegare loro che cosa è il dialogo” e Cinzia: “In una sua risposta Chiara parlava del dolore. E’ questa la domanda fondamentale dell’uomo ed anche la mia. Ed è proprio questa, e altre, che sono difficili da condividere con gli altri, si scappa, si rimanda, qui con voi mi sento libera e trovo le risposte” (*Gruppo di dialogo di Ancona*).

◇ Milano - Solidarietà per Rio de Janeiro

Continuano le operazioni di solidarietà attraverso: il mercatino di Mantova, i pranzi ed i rinfreschi a Bergamo e Milano.

A Milano, in febbraio, si è preparata con il gruppo di dialogo una festa di battesimo per 100 persone, in un locale pubblico affittato per l’occasione. I conduttori del locale, dopo aver osservato a lungo, sia la preparazione degli addobbi che l’esposizione dei cibi e in particolare come si muoveva il gruppo, dapprima con una certa prudenza fingendo di leggere il giornale e poi senza più trattenerli, hanno esclamato: “Come siete affiatati!

Non abbiamo mai visto niente di simile, eppure ne vediamo di persone nel nostro lavoro!

Un’amica di Lorena, che partecipava per la prima volta ha risposto: “*Veramente io ne conosco solo una! Le altre le ho incontrate qui per la prima volta due ore fa*”. Hanno poi voluto sapere il motivo di questo lavoro, e alla fine della giornata ci hanno ringraziato dicendosi strabiliati per quello che avevano visto.

Come gruppo di dialogo abbiamo deciso che per il 2006 manderemo i contributi a Suor Marcella che opera nella periferia di Rio de Janeiro con i “meninos de rua” (ad oggi abbiamo inviato € 3000).

In varie occasioni anche in piccoli gruppi in famiglia attraverso il video “Credenti e non credenti in dialogo” si è potuto presentare questo dialogo.

Il Foglio del dialogo viene trasmesso via “mail” ad oltre 100 persone.

Si sono distribuite 300 copie degli Atti del Convegno del 2004: “In dialogo per la pace” (*Gruppo di dialogo di Milano*).

◇ Torino - Le due vie

Raffaella Bellucci Sessa, del gruppo di dialogo di Torino ci scrive: “A mio avviso, l’umanità non si divide tra credenti e non credenti, ma fra coloro che di fronte alla sofferenza altrui distolgono gli occhi e coloro che lottano con quelli che soffrono per liberarsi insieme da una sofferenza diventata, in un certo senso, la loro.....”, inviandoci la poesia dell’Abbé Pierre, dal titolo *Ricordati di amare* che riportiamo qui di seguito.

Quando soffri,

ama più forte.

Ama coloro che sono nel pianto più di te,

che hanno più freddo,

che hanno più fame

e sono più soli in se stessi

e quasi più inesistenti

più assenti a se stessi.

Non esiste per te

Altra gioia più profonda possibile.

Amali a tal punto da farli essere

Tutta la pienezza loro possibile.

E se ti faranno del male,

amali di più.



◇ Genova - Ricerca-Azione

Il Gruppo di Dialogo di Genova Valbisagno, propone una riflessione sulla qualità della vita nel mondo d'oggi. Siamo partiti da una constatazione: "ci troviamo di fronte ad un mondo malato per gli squilibri sociali, la paura del futuro, il senso di precarietà nei giovani, l'insicurezza del lavoro, la povertà materiale e spirituale sempre più diffusa, la violenza e l'indifferenza di fronte ad essa.

Che fare? Rassegnarsi?

Non ci rassegniamo a rassegnarci perché abbiamo la certezza, e la vediamo, che dentro un mondo alla deriva c'è anche una realtà nascosta ed una volontà di bene che stentano a venire alla luce, ma che ognuno di noi porta dentro e compie ogni giorno a partire da piccole cose, piccoli gesti, che contrastano il pessimismo e possono aprire una strada alla cultura del dialogo e del dare.

Vogliamo coltivare la speranza che insieme possiamo riuscire a cambiare le cose, almeno nel nostro piccolo.

Proponiamo, iniziando da un tema: "un'idea per salvare il mondo e... cerca di attuarla".

Le risposte possono essere individuali o collettive e in qualsiasi forma di espressione; possono raccontare esperienze vissute, che si stanno vivendo o iniziative che si conta di intraprendere."

Stiamo raccogliendo il materiale presso: "Associazione nuovo C.I.E.P", Via S. Allende 48 - 16138 Genova, e-mail sergiuse@yahoo.it.

In un convegno finale, verso la fine di maggio 2006, avremo modo di sentire le esperienze, commentarle, discutere le proposte ed eventualmente attuarle (*Gruppo di dialogo di Genova*).

◇ Firenze - Per Fontem con il "popolo" delle Coop in Toscana¹

In una Regione come la Toscana, quello delle COOP è davvero un popolo (circa 1.000 volontari e un milione di soci) col suo stile di vita, le sue convinzioni. Gente fortemente impegnata, che ha istituito nel territorio vicino ai supermercati le "Sezioni soci" dove si organizzano attività di volontariato, culturali, associative e per proporre alla gente di contribuire ai progetti di solidarietà.

Nell'agosto del 2005 i dirigenti della UNICOOP,

hanno proposto al Movimento dei Focolari una collaborazione, chiedendo di aiutarli a ritrovare un'anima nel fare solidarietà. Chiara Lubich, subito informata, ha fatto sapere di essere molto contenta

La Regione, nella sua istituzione, ha sostenuto questa intesa tra UNICOOP e Movimento dei focolari.

L'assessore alla "Cooperazione Internazionale, perdono e riconciliazione tra i popoli", prof. Massimo Toschi, colpito dal racconto di Fontem, letto su *La dottrina spirituale*, ha suggerito questo progetto per la campagna "Il cuore si scioglie", decidendo di andare in Africa a vedere di persona. Nel novembre 2005 compie la prima visita alla cittadella di Fontem nel Camerun. Rimane profondamente toccato da quello che descriverà come un "modello di convivenza tra popoli di etnia diversa, punto di riferimento per il superamento dei conflitti etnici e tribali che hanno devastato e devastano l'Africa". Una "perla" non solo per il continente africano, ma per il mondo. Vi ritorna lo scorso febbraio per precisare, con i responsabili della città, il progetto che, attraverso l'AMU, porterà a sviluppare nell'ospedale un programma di cura e prevenzione dell'AIDS e ad un miglioramento per il College con l'informatizzazione, lo sviluppo della biblioteca e l'istituzione di borse di studio per gli studenti. Visita anche Besali e Bechati, comunicando al Fon e al popolo Mundani l'impegno di migliaia di cittadini toscani e di una grande Cooperativa per poter dare salute ed educazione ai loro figli.

A campagna realizzata, oltre al sorprendente risultato c'è stata la reciproca gioia di condividere un grande patrimonio di valori. Il desiderio di ritrovarsi si realizza il 3 marzo a Loppiano, con una festa. Tra i presenti (250) oltre al Presidente di UNICOOP, Turiddo Campaigni, ci sono anche Luciana e Nicola Cirocco, Piero Taiti, che nei contatti con i dirigenti hanno dato il loro significativo contributo. Nel susseguirsi del programma oltre il video di Chiara sull'EdC a Strasburgo, uno scambio di esperienze sul lavoro svolto insieme. "Stiamo vivendo qualcosa di importante. Il risultato raggiunto non s'improvvisa - interviene la presidente della sezione di Pisa - stiamo pensando insieme ad un mondo migliore, con la "persona" al centro: questa è la realtà del futuro." (*Santa Equi, Alberto Macchia e "amici" della Toscana*).

¹ In Toscana la collaborazione del Movimento dei Focolari con Unicoop per la campagna "Il cuore si scioglie" a favore di Fontem (Africa). Vedi articolo di Città Nuova, n. 22/05).

◇ Austria - Incontro interculturale per la pace

Lo scorso 28 febbraio, Walter Baier, capo del partito comunista austriaco, ha voluto radunare persone di diversi Paesi per deliberare insieme sulla pace. Tra curdi, comunisti dell'Irak e dell'Iran e attivisti per la pace in Palestina ha desiderato che ci fosse anche qualcuno del focolare.

Una focolarina ha presentato la regola d'oro, il farsi uno e la cultura del dare come via per superare lo scontro delle culture e realizzare una società interculturale. I pensieri e le esperienze hanno esercitato una vera attrattiva sui 60 presenti. Ora Walter Baier sta formulando una carta sulla pace da presentare al presidente Bush per la sua visita in Austria, in questa carta vuole anche inserire il contributo del Movimento (*J. Fuka-Andreas Amann*).

NOTIZIE BREVI

Loppiano - Premio Renata Borlone

Domenica 26 febbraio si è svolta a Loppiano la cerimonia del conferimento del premio "Renata Borlone 2006". Presenti una quarantina tra fisici, matematici, medici e ingegneri nucleari venuti da diverse città, oltre alle persone della cittadella.

Alla sua prima edizione, il riconoscimento è stato dato allo scienziato italiano prof. Ugo Amaldi, fisico del CERN (Centro Europeo per le Ricerche Nucleari) di Ginevra.

La scienza moderna, infatti, era stata una grande passione di Renata, che la vedeva come uno strumento per contribuire alla realizzazione della fratellanza della famiglia umana. La manifestazione "scienza e fede in dialogo" è stata aperta dal messaggio inviato da Chiara. Alla tavola rotonda, hanno partecipato, oltre al prof. Amaldi, i focolarini professori Sergio Rondinara e Thomas Norris, evidenziando come la cultura

dell'unità, mettendo in dialogo le diverse discipline, fa ritrovare quel sapere unitario compromesso dalla modernità. Vivo e profondo il dialogo che ne è seguito.

Nel pomeriggio, la dott.ssa Judy Povilus, ha delineato la figura del prof. Amaldi in quanto grande scienziato e persona ricca di sapienza e umanità. La lezione del prof. Amaldi, "Una scienza, due trascendenze, molte applicazioni", ha concluso la giornata.

Siena - Montepulciano - Seminario su Interdipendenza e Informazione

Nel settembre del 2004 l'Auditorium di Roma aveva ospitato la IIª "Giornata dell'Interdipendenza" sostenuta in particolare da ACLI, Legambiente, Comunità di Sant'Egidio e Movimento politico per l'unità. Quest'anno dal 23 al 25 febbraio il Seminario che era rivolto agli operatori dei media, si è svolto a Montepulciano (Siena). 130 i partecipanti, in gran parte giovani giornalisti, personalità qualificate del giornalismo e della cultura italiana, dei relatori musulmani, che hanno affrontato il tema particolarmente attuale della relazione tra Occidente e mondo islamico. La manifestazione ha messo in luce il significato di "interdipendenza fraterna". logo tra le quattro associazioni promotrici.

La conoscenza reciproca è risultata premessa necessaria a sostenere un dialogo non fondato su pregiudizi, ma realista e costruttivo e l'interdipendenza sfidava ciascuno a scegliere l'accoglienza, l'ascolto, il rispetto, la responsabilità reciproca, la ricerca di ciò che unisce, il perdono. La giornata conclusiva si è aperta al pubblico (400 persone), tra cui i ragazzi delle scuole superiori di Montepulciano.

Il Seminario si è chiuso con la presentazione di un "Appello per un'informazione indipendente e interdipendente", per chiedere agli operatori dei media impegni precisi e introdurre il criterio della complessità e del dialogo nell'esercizio di una professione in cui spesso prevalgono le semplificazioni e la contrapposizione.

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306
00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia
Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205
e-mail: centrodialogo@focolare.org
ad uso interno del Movimento dei Focolari

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:
Venturo Talamo, Nella Ammes, Rosanna Calegario

Il presente foglio viene tradotto in Francese, Inglese,
Spagnolo, Portoghese e Tedesco.